

Chiesa viva

ANNO LV 602
APRILE 2026

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): **sac. dott. Luigi Villa**
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com & Print (BS) contiene l. R.
e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L.
353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 -
una copia Euro 3,5 arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



RESURREXIT ALLELUIA!

del sac. dott. Luigi Villa

**«Morendo, fece vedere che era uomo.
Risuscitando, fece vedere che era Dio!».
«La Chiesa è il frutto e la prova vivente
della Sua Risurrezione!».**



Stiamo attraversando un periodo difficilissimo, sotto ogni aspetto. Il progresso tecnologico, il consumismo, il benessere economico, il disprezzo di ogni cosa che richiami la “tradizione”, unito a una mania, quasi patologica, di cambiare ogni cosa, o, come si dice oggi, di “aggiornarsi”, formano gli elementi-base della nostra società, invasa da frenesia di dar vita a un mondo diverso, al di fuori, però, della realtà consueta e al limite dell’assurdo.

E questo desiderio di troncare col passato, questa incessante ribellione ad ogni forma che sa di tradizione, ha ormai invaso e contagiato ogni settore, civile e religioso, distruggendo, via via, ideali, valori d’ogni tipo e la stessa Fede. Eppure, **non fu la Fede la vera forza che, fin dalle origini del mondo, ha fatto camminare l’umanità intera, che ha sostenuto, in tutte le ore della Storia, i vacillanti passi dell’uomo, bisognoso di conforto e di luce nel suo**

non facile pellegrinare verso la Patria eterna?

Purtroppo, **anche la Chiesa si è lasciata, oggi, coinvolgere in questa atmosfera di pazzia collettiva, di distruzione frenetica del suo passato, per un falso adeguamento ai tempi, al mondo e alle mode correnti. E così, viviamo immersi in mille ambiguità ed equivoci, in gravi deviazioni ed abusi, che stanno portando la stessa Chiesa sull’orlo del collasso, in un buio che, umanamente parlando, non può essere che presagio di morte.**

Ma non è un assurdo e un delitto **voler pretendere di distruggere le credenze di sempre**, di accantonare esperienze pluri-secolari, di pretendere di far accettare deviazioni mentali che sono evidentemente **imposte da menti massoniche, decise a distruggere, fino alla radice, la Chiesa di Cristo?**

Davvero: questa è l’ora delle tenebre!

Confusioni, abominazioni, anarchie in tutta la cristianità e in tutta l'umanità, incamminate sulla **“via larga che conduce alla perdizione”** (Mtt. 7, 13).

Veramente è l'ora delle grandi seduzioni. Seduzioni nell'ambito religioso. Seduzioni nell'ambito sessuale. Seduzioni nell'ambito artistico. Seduzioni nell'ambito dell'ideologia. Seduzioni del campo dell'occulto. Seduzioni, seduzioni...

Ma su questo sbandamento interiore, spirituale, si vede, ormai, il dito di Dio, il suo braccio teso contro questa umanità ribelle alla Sua legge, al Suo Amore.

Vediamo, infatti, catastrofi naturali che si moltiplicano, come se fosse già vicina l'ora del flagello. Sono uragani; sono catastrofiche inondazioni; sono siccità e conseguenti carestie; sono continue scosse telluriche, eruzioni vulcaniche; sono flagelli per malattie, per inquinamenti... Segni premonitori, anche se **«questo è solo l'inizio delle prove e delle sofferenze»** (Mtt. 24, 8). Son solo le doglie. Poi, **«il giorno del Signore arriva implacabile, con sdegno, ira e furore, per rendere la terra un deserto e per sterminarvi il peccato»** (Is. 13, 6 e 9). Sì, perché **il peccato provoca il giudizio di Dio**. «Oggi – disse Mosè ad Israele, quando consegnò i Comandamenti – ti ho posto la scelta tra la vita e la felicità, la morte e l'infelicità» (Deut. 30, 15).

Al rifiuto, al disprezzo dei Suoi Comandamenti, segue la morte. Alla trasgressione in massa, segue la morte in massa. «Il misfatto grava sulla terra» (Is. 24, 20 b).

1. **L'aborto: autentico delitto di genocidio.** Sterminio di milioni di vite innocenti, in modo brutale, che vengono poi gettate in secchi e lì lasciati morire, o in sacchi di plastica, che si riempiono di **“prodotti umani di rifiuto”**. Siccome Dio è il Creatore, Signore di “tutti”, nessuno ha il diritto di opporsi a Lui e tanto meno di organizzarsi in massa per combatterlo. **Dove non c'è posto per Dio, non c'è posto neppure per l'uomo**, perché solo Dio è il garante della vita e della dignità umana.

Chi uccide o lascia uccidere con la mostruosa legge genocida sull'aborto, è praticamente un ateo militante e un assassino!

Ma Dio questo peccato lo punisce con la morte!

2. **L'emancipazione sessuale:** quale dissolutezza, oggi! Bambini e giovinetti che persino nelle scuole vengono “illuminati”, mentre invece **vengono spinti precocemente sulla via della corruzione**. Così l'immoralità ha ormai coperto tutta la terra come un'inondazione. **Ma Dio questi peccati li punisce con la morte!**

3. **La bestemmia:** anch'essa ormai grava su tutta la terra, Gesù può ripetere: «L'obbrobrio mi spezza il cuore!». **Ma anche questo delitto Dio non lo lascerà impunito, perché solo Lui è il Giudice**, dinanzi al quale ogni uomo dovrà giustificarsi. È Lui che tiene nelle Sue mani il nostro destino, per l'eternità!

Gesù ci chiama ad un impegno di preghiera per trattenere le potenze delle tenebre che avanzano e **per salvare le anime per le quali Gesù si è sacrificato versando il suo sangue per tutti.**

«Vegliate e pregate!», «Restate con Me!», «Sarò con voi fino alla consumazione dei secoli».

Lui, il Risorto, il Vivente nei secoli!

La risurrezione di Cristo è uno degli articoli fondamentali del nostro CREDO.

Anatema, perciò, a coloro che minimizzano, contestano, ridicolizzano perfino questa fondamentale verità.

CHE IL SIGNORE CI LIBERI PRESTO DA QUESTE PRESUNTE “BELLE INTELLIGENZE” CHE DEMOLISCONO LE VERITÀ TRADIZIONALI DELLA FEDE!



CHI ERA REALMENTE “PAPA” FRANCESCO?

(2)

del dott. Franco Adessa

IL SACERDOZIO FEMMINILE

Questo è un altro problema che il cardinal Martini ha definito **“dirompente”**, capace di provocare divisioni più gravi di quella di Lefèbvre.

Il Cardinale dice: **«I problemi, le questioni sollevate dalle richieste femminili dovrebbero essere seriamente presi in considerazione da entrambe le parti. (...) Anche la Chiesa si deve sviluppare, sebbene questo avvenga molto più lentamente».**

Poi aggiunge: «Se la Chiesa cattolica dovesse ammettere il **sacerdozio femminile**, improvvisamente, potremmo avere divisioni cento volte peggiori di quelle di Lefèbvre. Il Papa deve preoccuparsi di tenere insieme questo immenso gregge, **con tutte le diverse opinioni**. Per quanto riguarda il problema in sé, **penso si dovrebbe giungere poco a poco, con soluzioni graduali, per soddisfare non solo i più progressisti, ma la maggioranza**, rimanendo fedeli alla tradizione ed entro i limiti del buon senso. Questa è la mia opinione».

Don Villa scrive: «Ma Lei, Eminenza, così celebre “biblista”, ha forse dimenticato le **“fonti scritte”** della **Rivelazione** e della **“Tradizione”** immutabile e inviolata della **Chiesa di sempre**? Come può ignorare, cioè, che nel Vecchio Testamento e nel Nuovo Testamento, come in tutta la Chiesa Occidentale e in quella Orientale, **non c'è mai stato posto per il sacerdozio femminile?**

Quindi, Eminenza anche il solo discuterne e pensare di trattarne il problema come se fosse una possibilità futura **non è un mettersi contro la volontà precisa di Cristo**, il quale ha scelto gli uomini e non le donne come suoi Apostoli e Ministri continuatori della Sua Opera redentrice, escludendo persino la sua Madre Santissima?



Card. Carlo Maria Martini.

Dopo aver citato il veto di San Paolo e certi passaggi del Nuovo Testamento sul sacerdozio femminile, Don Villa conclude: «Eminenza, risulta ovvio che **l'esclusione della donna dal sacerdozio sia da ritenersi tuttora “dogma di fede”**, (anche se non definito!) **proprio per le sue radici nella Rivelazione!** E infine, Eminenza, Lei dovrebbe anche sapere che questa esclusione della donna dai **“ministeri sacri”** era già tradizione presso gli Israeliti e ribadita dalla legge mosaica. Ora, sebbene il **“sacerdozio cristiano”** non derivi da quello di Aronne, pure Lei Eminenza dovrebbe sapere che il **“sacerdozio levitico”** prefigurava quello di Cristo, per cui le **“sacerdotesse” proliferavano solo nei culti idolatrici**, dai quali però i cristiani, come gli Israeliti, si discostavano con orrore!». La seconda puntata dell'articolo sul cardinale Martini apparve su “Chiesa viva” n. 247, gennaio 1994.

NUOVO SPIRITO DI TOLLERANZA

Il Cardinal Martini, sollecitato a dire come lui riconcilierebbe il “nuovo spirito di tolleranza” richiesto dai progressisti risponde: «... **le grandi religioni conquistatrici, specialmente il Cristianesimo e l'Islam, erano solite credere che certa gente veniva salvata ed altra esclusa**. Ma la mente moderna ripudia tale nozione e questo crea un problema. (...) Ma io penso che se si crede fermamente in qualcosa, si dovrebbe desiderare di confrontarsi con altri su questo. In una sana umanità in sviluppo, quelli che confidano nelle loro credenze, dovrebbero desiderare di condividerle con altri. Se noi perdiamo di vista questo, l'umanità cesserebbe di ricercare la verità e cesserebbe di svilupparsi. L'alternativa è il settarismo: il rimaner chiusi, l'appassire pian piano o il vivere in conflitto con altri».

Don Villa risponde: «Ora, questo suo discorso, Eminenza, è molto grave! Mi fa ricordare un editoriale su “Jesus” dell’ottobre 1986 di **M. Dominique Chenu O.P.**, nel numero speciale su **“L’abbraccio di Assisi”**». E poi ricorda le parole di Chenu, sulla sorpresa di molti cattolici quando il Papa rese noto il suo abbraccio di Assisi: **«... essi portano ancora in se stessi il peso di un insegnamento secolare in base al quale il cristianesimo monopolizzava tutti i valori religiosi ...** Eppure questa decisione si colloca in una linea di **piena omogeneità con il mutamento globale compiuto dalla Chiesa nel Concilio Vaticano II ...** la cui linea impone di riconoscere nelle altre religioni gli elementi di verità che essi comportano e che concorrono alla perfezione dell’uomo. Così è espressamente rifiutata la formula: **“Fuori della Chiesa non c’è salvezza”**». Don Villa continua: «Ma padre Chenu, Eminenza, ha barato!

1. Perché la Chiesa non ha **mai negato che vi siano presenti “elementi di verità”** anche nelle altre religioni ... ma **non è la verità religiosa naturale che salva, ma la verità religiosa soprannaturale**, della quale **solo la Chiesa cattolica possiede il “monopolio”!**
2. Perché **“Fuori della Chiesa non c’è salvezza” non è una formula**, come dice padre Chenu, ma è un **dogma di Fede**...».

Don Villa elenca i due Concili e i sette papi che hanno stabilito e confermato tale dogma di fede e conclude: «Perciò nessun Concilio (tanto meno il Vaticano II che è solo pastorale) può avere autorità di fare alcun **“mutamento globale”** a ciò che Cristo ha insegnato, a ciò che gli Apostoli hanno trasmesso, a ciò che tutti i Concili dottrinali e i Pontefici hanno sancito. E perciò, **Eminenza, solo degli “apostati” possono permettersi di dire o di insinuare il contrario!**

E allora, Eminenza, come ha potuto dire Lei che **“le grandi religioni conquistatrici, specialmente il Cristianesimo e l’Islam, erano solite credere (!!) che certa gente veniva salvata ed altra esclusa”**?».

E dopo una serie di citazioni, Don Villa scrive: «La “missione della Chiesa” non è stata fissata dai fondatori di “altre religioni”, ma dal nostro divin Fondatore Gesù Cristo, il quale volle che la Sua Chiesa fosse **“soprannaturale”**, come **soprannaturale** è il “fine” dell’uomo, come **soprannaturale** fu la missione di Cristo, venuto su questo mondo solo perché gli uomini abbiano la vita soprannaturale della Grazia. Perciò, Eminenza, quando la Chiesa del Vaticano II

predica ai **“non-cristiani”** di voler **“migliorare il mondo”** con loro, Essa abdica alla sua propria missione perché invece della **“beatitudine celeste”** prospetta una **“beatitudine terrestre”**; il che è proprio il contrario della volontà del suo Fondatore».

Don Villa continua: «E quindi, Eminenza, quel suo dire: **“se si crede fermamente (!) in qualcosa si dovrebbe desiderare di confrontarsi con altri su questo”**... per **“condividere con altri”**... ossia **“dialogare”** con loro è un metodo che non è mai stato praticato dalla Chiesa ante Vaticano II, né lo può essere anche oggi, per il semplice motivo che **la Chiesa cattolica non ha “opinioni umane” da proporre e da discutere, ma solo delle “certezze”, divinamente rivelate, da annunciare.** Quindi, il suo dire, Eminenza, **“se noi perdiamo questo (dialogo), l’umanità cesserebbe di ricercare la verità e cesserebbe di svilupparsi”**, è come un affermare che la Chiesa cattolica non ha la **“Verità”**, ma è anch’essa alla **“ricerca”** di essa. Ma questo è insinuazione gravissima in bocca ad un porporato... **“papabile!”**».

Don Villa cita anche un passo della “Notre charge apostolique” di Pio X: **«La dottrina cattolica ci insegna che il primo dovere della carità non è la “tolleranza” delle convinzioni erronee, per quanto sincere, né l’indifferenza teorica o pratica all’errore e al vizio, in cui vediamo sprofondatai i nostri fratelli (...). Nostro Signore Gesù Cristo, se è stato buono con gli sviati e i peccatori, non ha rispettato le loro convinzioni erronee, per quanto sincere fossero. Egli li ha amati tutti, ma per istruirli, convertirli e salvarli!»**.

Don Villa conclude: «Quindi, il **“nuovo spirito di tolleranza”** di cui Lei parla, Eminenza, non può essere che **peccaminosa indulgenza, disprezzo di Dio-Verità, non-cura della salvezza delle anime, perdita totale della visione soprannaturale della vita dell’uomo e del suo fine soprannaturale!**».

STORICITÀ DEI VANGELI

Don Villa inizia così: «Adesso il card. Martini ... scivola, con passi facili, verso un suo argomento favorito: **la tendenza a gettare dubbi sulla veridicità dei Vangeli**, come lo dimostra un’ondata di libri recenti, sia sulle pergamene delle Grotte del Mar Morto, sia sul **“Gesù storico”**, come il **“Gesù di A.N. Wilson”**. Ora, il Cardinale sembra giocare in casa, facendosi forte della sua proclamata **erudizione biblica**. Infatti, il suo volto s’illumina tutto ed egli dice: **«Prima di diventare vescovo, ho**



Don Luigi Villa.

trascorso molti anni studiando tutte le possibili interpretazioni della vita di Gesù, incluse le più scettiche. Ho concluso che, **sebbene i Vangeli non siano storici nel senso moderno della storia** è impossibile, senza ignorare una massiccia dose di evidenza contraddire la verità storica del messaggio di Cristo. **Noi possediamo tutti gli strumenti per dare una risposta al caso di discrepanza tra il “Gesù storico” e il “Cristo della tradizione della Chiesa” ...».**

Don Villa scrive: «Anche qui, Eminenza, col suo dire: **“sebbene i Vangeli non siano storici, nel senso moderno della storia”** ... mi impone di richiamarla alla dottrina ufficiale della Chiesa, e cioè che la **“storicità dei Vangeli è indiscutibilmente una verità di fede divina e cattolica”**, anche se il **“Pontificio Istituto Biblico”** (di cui Lei fu Rettore Magnifico per 9 anni!) **ha operato un’enorme rovina in campo cattolico, commettendo un vero tradimento nei confronti della “missione” che la Chiesa aveva affidato alle cure della Compagnia di Gesù».**

Don Villa cita, poi, alcuni editoriali della **“Civiltà Cattolica”** (emanazione della Compagnia di Gesù) in cui si afferma **il valore letterario e non storico dei Vangeli e la presenza in essi di imprecisioni e inesattezze storiche.**

Don Villa allora scrive: «Ma anche Lei, Eminenza, è allineato coi suoi confratelli di **“Civiltà Cattolica”** immemore che **“nessun contrasto è possibile tra scienza e Fede”** (Leone XIII) e della **“inerranza assoluta della Sacra Scrittura”**? Non ha mai letto, o non ricorda, quello che scrisse Leone XIII: **“È del tutto illecito o restringere l’ispirazione ad alcune parti della Sacra Scrittura o concedere che lo stesso Autore sacro abbia sbagliato.**

Né si può tollerare la condotta di coloro che, per disfarsi delle obiezioni, si peritano di **affermare che l’ispirazione divina concerne le cose di fede e di morale e nient’altro** ... L’ispirazione divina è incompatibile con qualsiasi errore: per sua essenza, essa **non solo esclude ogni errore, ma l’esclude con la stessa necessità per cui Dio, somma verità, non è autore di alcun errore”**».

Don Villa continua: «Come vede, Eminenza, è l’eresia dell’inerranza, relativa alla sola verità salutare che insegna la **“Civiltà Cattolica”** ... Come spiegare, allora, Eminenza, questa **imperdonabile ribellione dei suoi confratelli del “Pontificio Istituto Biblico”** (di cui Lei fu rettore Magnifico!) **contro il Magistero infallibile della Chiesa?».**

Don Villa conclude: «Non le spiaccia, perciò, Eminenza, se Le cito un altro passo della **“Civiltà Cattolica”** del 6 marzo 1899 (p. 653) in cui, invece, si scrive: «L’ammaestramento pratico che tutti dobbiamo cavare dalla “Lettera Apostolica” di Leone XIII è che **i principi cattolici non si cambiano, né per volgere di anni, né per mutar di paesi, né per nuove scoperte, né per motivi di utilità. Essi sono sempre quelli che Cristo insegnò, che pubblicò la Chiesa, che definirono i Papi e i Concili, che tennero i Santi, che difesero i Dottori.** Conviene prenderli come sono, o come sono lasciarli. **Chi li accetta in tutta la loro pienezza e rigidezza è cattolico; chi tentenna, balena, si adatta ai tempi, transige, potrà chiamarsi con quel nome che vuole, ma, dinanzi a Dio e alla Chiesa, egli è un ribelle e un traditore!».**



Nello stesso numero di gennaio 1994, su **“Chiesa viva”** compariva anche l’articolo: **“I tre simboli satanici dello stemma del PDS”** di Franco Adessa, in cui si denunciava il fatto che **la Stella a 5 punte, la Falce e martello e la Quercia** sono simboli satanici che stanno a dimostrare che «le metamorfosi del comunismo, avvenute negli ultimi tempi non appaiono più come trasformazioni positive e politicamente accettabili, ma più semplicemente come **l’inesorabile svolgersi di un copione già scritto da registi occulti che, tramite gli attori di turno, deve essere recitato fino in fondo!».**

L’articolo dimostrava i significati occulti dei tre simboli:

1. **Stella a 5 punte:** è il sigillo della Massoneria e il marchio della Bestia che simboleggia **la divinizzazione di Lucifero.**
2. **Falce e martello:** simboleggiano il partito filosofico e il partito della guerra della Massoneria. È cioè il simbolo della **divinizzazione dell’Uomo** che, divenuto **Uomo-Dio**, si scaglia contro la Chiesa cattolica e la Civiltà cristiana, per annientarli.
3. **Quercia:** rappresentazione dell’Essere Supremo, e cioè di Satana, è il simbolo della **divinizzazione della Natura** che, **eliminato il soprannaturale, presenta Satana come unico dio da adorare sotto la forma di Natura.**

La copertina del mese di febbraio di **“Chiesa viva”** n. 248, riporta la fotografia di Occhetto col titolo: **“La Verità sul PDS”** e, all’interno, vi è un articolo di cinque pagine dal titolo: **“P.D.S.: scopriamo le carte!”**, contenente anche Data d’ingresso, Matricola e Sigla massonici dei seguenti prelati: **Ernesto Balducci, Luigi Bettazzi, Alberto Ablondi, Agostino Casaroli.**

Questo era l'articolo che Don Villa mi aveva commissionato verso la fine del 1993, e di cui fui co-autore. L'articolo è un attacco al Comunismo e una denuncia delle sue origini massoniche, o meglio dimostra che **il Comunismo non è altro che una versione politica del programma segreto del satanico Ordine degli Illuminati di Baviera di annientare la Chiesa cattolica e la Civiltà cristiana.**

Di questo articolo, Don Villa volle farne un dossier con cui volantinare intere città del Nord Italia.

Dopo una prima prova, fatta in un paese della provincia di Brescia, cui seguirono subito telefonate roventi ed una **lettera con minacce di morte**, il 26 febbraio 1994, distribuimmo il dossier, in svariate migliaia di copie, nella cittadina di Ivrea, il cui Vescovo era **mons. Luigi Bettazzi**.

Il 4 marzo, **"La Stampa"** di Torino riportò la notizia del volantinaggio di Ivrea e della **querela che Mons. Bettazzi intendeva fare ai due autori del dossier**.

Il 5 marzo, per le continue telefonate e lettere di minacce di morte, Don Villa ed io andammo, prima alla **Questura di Brescia** e, due giorni dopo, alla **Digos** per sporgere denuncia sulle minacce di morte ricevute. Il giorno seguente, la Digos fece una visita all'Istituto di Don Villa per ispezionare l'edificio. Nel frattempo, la distribuzione del dossier continuava in altri comuni della provincia di Brescia.

Il 10 marzo, giunse una lettera di **Mons. Bettazzi in cui si chiedeva di ritrattare la sua appartenenza alla Massoneria come condizione per evitare una querela.**

Verso la fine del mese di marzo, facemmo un dossier anche dell'articolo **"Il cardinale Martini un cardinale in attesa?"** che inviammo a Cardinali, ai Vescovi italiani e a tutti i parroci di Milano.

In **"Chiesa viva"** di aprile, Don Villa pubblicò la risposta a una cartolina di minacce di morte col titolo: **"Vogliono far tacere le nostre voci?"** cui seguiva un'intera pagina dove, dopo aver fatto riferimento alla libertà di pensiero e di stampa, garantita dalla Costituzione Italiana, continuava con le parole di San Paolo: **«Nulla possiamo contro la verità»** e terminava con la frase del pontefice Gregorio Magno: **«Se lo scandalo viene dalla Verità, bisogna sopportare piuttosto lo scandalo che abbandonare la Verità!»**.

Il 27 aprile, un Sacerdote, amico del Padre, gli comunicò che Mons. Bettazzi aveva sporto denuncia contro di lui e contro l'Ing. Adesso ma, pochi giorni dopo, ci giunse la denuncia in cui compariva solo il nome di Don Luigi Villa.

Alla fine di aprile, ci pervenne **"Una cartolina dall'inferno"**, inviataci da un centro satanico di Bologna con la scritta: **"Andate al diavolo!"**, cui Don Villa rispose sul numero di maggio. Nei mesi di maggio e giugno, Don Villa pubblicò un editoriale in due puntate dal titolo: **"La donna-prete? NO! Perché?"**.

UN'ALTRA INTERVISTA CON IL CARD. CARLO MARIA MARTINI

I numeri di **"Chiesa viva"** n. 254 e n. 255 di settembre e ottobre 1994, riportarono un articolo in due puntate dal titolo: **"Un'altra intervista con il cardinale Carlo Maria Martini"**. Don Villa inizia dicendo: «Ecco un'altra intervista del cardinal Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, rilasciata al quotidiano **"Le Monde"** il 4 gennaio 1994, nella quale sono di nuovo affrontati i problemi che il Cardinale aveva già trattato sul **"Sunday Times"** del 26 aprile 1993».

L'ENCICLICA VERITATIS SPLENDOR

Agli intervistatori che gli chiedono un parere sulla visione globale critica verso la società dell'enciclica di Giovanni Paolo II, **"Veritatis splendor"**, il card. Martini risponde:

«Io non sono d'accordo nel dire che la visione globale della Chiesa sulla società moderna è negativa, critica ... Ciò che costituisce il cuore di questo documento è che esiste una verità del Cristo che non è la verità di una norma, di un sistema! ... Essa si adatta! Essa porta attenzione ai problemi concreti!! ... L'enciclica "Veritatis splendor" non fa che sottolineare i valori della coscienza, della libertà che sono l'essenza stessa del cristianesimo».

Martini continua: **«La Chiesa non ha altra missione che quella di illuminare gli uomini alla ricerca di una più grande autenticità umana, morale, intellettuale, spirituale, di denunciare tutto ciò che va contro la dignità dell'uomo».** E ancora: **«C'è dunque da chiarificare che i messaggi, di mostrare che la Chiesa non cerca altro che la dignità e l'autenticità della persona umana».**

Don Villa scrive: «Ma che parlare è questo, Eminenza, se non un parlare anti-evangelico? Infatti, non Le dicono niente tutte le verità del Vangelo che parlano di **necessità della Fede per la nostra personale salvezza eterna**, come queste:

«(siamo) stranieri e pellegrini sulla terra»;

«non abbiamo qui una città stabile, ma cerchiamo quella futura»;

«difficile che un ricco entri nel regno dei cieli»;

«(bisogna) cercare il regno di Dio» e «prepararsi un tesoro inesauribile nei cieli»;



«(che il nostro fine è) **cercare, conoscere, amare, servire il Signore, per poi godere con Lui in cielo?**», ecc. ecc.
Le pare dunque, un parlare da Religioso e da Vescovo questo suo dire?

IL CELIBATO SACERDOTALE

Alla domanda sulla minaccia della crisi delle vocazioni religiose, e sulla possibilità di un'apertura agli uomini maritati, il **card. Martini** risponde: «... **Io non nego che ci possa essere una risposta possibile.** Tuttavia non si può affermarlo se non **a titolo eccezionale.** In ogni caso **la Chiesa non avrebbe alcuna difficoltà teologica ad esaminare una tale evoluzione.** Ciò non è che un **problema di disciplina e di tradizione**, fondata su delle ragioni spirituali e antropologiche».

Il porporato continua: «**A titolo eccezionale, di fronte a certe situazioni, l'evoluzione la si può fare!** È già cominciata ad esserci: **dei ministri anglicani maritati** vogliono entrare a far parte del clero cattolico...».

Don Villa commenta: «Ma Eminenza, come può dire che i preti anglicani entreranno a far parte del clero cattolico, quando **non sono neppure "preti"** perché invalida è la loro ordinazione? ... E perché allora **strombazzate il diritto alla "Libertà religiosa", mentre poi lo immolate davanti all'idolo dell'ecumenismo?** ... C'è da spaventarsi, Eminenza, ma anche da riflettere! Se sotto "papa Montini" fu demolita, o quasi, la Chiesa cattolica, **a titolo di "esperimento"** sotto "**papa (!!!) Martini**" (se per disgrazia arrivasse al soglio pontificio!) la Chiesa continuerebbe a franare sia pure "**a titolo d'eccezione**"! Perché sarebbe la stessa mentalità evoluzionista, la stessa tattica della moderazione "**il passo più lento... che rispetta i più deboli**"! Perché tutto **il lavoro dello Spirito Santo** – ha detto Lei! – **consiste nel far maturare delle situazioni nuove e nel porre le condizioni per un vero cambiamento, senza rotture**". Sono Sue frasi, Eminenza!».

Dopo aver citato San'Epifanio, mons. Spadafora, il Dizionario di Diritto Canonico, Tertulliano, il Dizionario di teologia morale, Pio XI, Il Dizionario Apologetico della fede cattolica, san Tommaso d'Aquino ed altri, Don Villa parla del "**Sigillo della Chiesa**" sul celibato ecclesiastico, elencando i Concili, i Papi, i Santi, i Padri della Chiesa, S. Agostino, S. Ambrogio, ecc... e conclude dicendo: «Quindi: il celibato ecclesiastico è, sì, "**una disciplina ecclesiastica, ma spiritualmente evangelico-apostolica**" che "**riposa su verità dogmatiche, tanto certe che sublimi**", essendo il celibato superiore allo stato coniugale "**un dogma insinuato nel Vangelo**", chiaramente insegnato da San Paolo e creduto da tutta la Tradizione».

E conclude: «**I nemici della Chiesa ben sanno l'importanza vitale del sacerdozio, contro cui appunto ... dirigere prima di tutto i loro colpi per togliere di mezzo e sgombrarsi la via alla sempre desiderata e mai raggiunta distruzione della Chiesa stessa!**

Però Lei, Eminenza, da che parte sta?».



UN SECONDO RADUNO ECUMENICO A BÂLE

Alla domanda degli intervistatori de "Le Monde" che invitano il Cardinale a ripetere l'incontro che lui ebbe nel 1989 a Bâle, Martini risponde: «**Bisognerà proprio fare qualcosa che assomigli a un nuovo raduno ecumenico,** prima della fine del secondo millennio, **ma che dovrà essere ben preparato così che abbia sicuro successo!** ...

Si può discutere, tra noi, di politica, di giustizia, di diritti dell'uomo ... la preghiera, la devozione a Dio, la carità ... **cui gli uomini di religione dovranno attaccarsi e sui quali dovranno esprimere qualche principio comune di convinzioni di fondo.**

Don Villa scrive: «Belle cose, Eminenza! Bei programmi! Ma sono sempre nell'area delle false religioni, e combinati in **raduni e congressi che la Chiesa ha sempre proibiti!**» e cita Pio XI, il S. Uffizio, il dogma "Fuori della Chiesa non c'è salvezza", e continua: «Questo, Eminenza, è quello che professa la Chiesa, Una, Santa, Cattolica, Apostolica, Romana; ma oggi c'è chi insinua altri insegnamenti, come ad esempio che **la Croce innalzata per la salvezza dell'umanità è il punto "omega" della storia** e tutti gli uomini di ogni religione camminano verso questo misterioso punto, anche se lo designano con formule diverse».

Don Villa conclude: «Per noi cattolici, però, **solo Gesù Cristo è la “Luce vera” che squarcia le tenebre del peccato** in cui l’umanità è ravvolta. L’ha detto Lui stesso: «**Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno va al Padre se non attraverso di Me!**». «**Vi lascio la pace, vi dò la mia pace; non come il mondo la dà, Io la dò a voi!**». Tutto il vostro nuovo ecumenismo, quindi, Eminenza, **è un turpe inganno**, o al massimo un folklore religioso, proprio come il suo folklore milanese del settembre scorso (1993), ma che, però, **forma un’altra chiesa, che non è più né Una, né Santa, né Cattolica, né Apostolica, né Romana!**»

NON ROMA MA GERUSALEMME

Alla domanda degli intervistatori se il Cardinale intendeva ritirarsi a Gerusalemme come talvolta aveva affermato, Martini risponde: «**Sì, Gerusalemme, perché è la città Santa dove si concentra tutta la storia. È anche da questa città che si comprende tutta la storia!** Allora, sì. Io amerei finire i miei giorni a Gerusalemme!».

Don Villa scrive: «Per comprendere con quale spirito il card. Martini intende orientare la sua Chiesa **“verso Gerusalemme”** bisogna ricordare come lui stesso, in un discorso del 17 novembre 1980, nella Sinagoga degli Ebrei di Milano, ha ricordato loro che **l’Antica Alleanza non è mai stata revocata, quasi a dedurre che la “Nuova Alleanza” non esiste, o è facoltativa.**

Don Villa poi afferma: «Certo, Gerusalemme è e sarà sempre un grande ricordo per noi cattolici! Là è la tomba di Cristo!.. **Tuttavia per noi cattolici, ormai, c’è un’altra Gerusalemme, più preziosa e necessaria di quella palestinese, ed è Roma, la nuova Gerusalemme della cristianità!**

Perché è lì, a Roma, e non altrove, che **il Cristo ha voluto compiere la Sua promessa d’essere con noi tutti i giorni fino alla consumazione dei secoli!** Perché è a Roma che la Croce di Cristo ha irradiato l’Occidente, divenuto patria della Civiltà! È da lì che ha irradiato tutto il mondo **per vivificarlo in Cristo Redentore!**».

E conclude: «Buon viaggio a Gerusalemme, Eminenza! Noi, però, restiamo qui, guardando a Roma. **E questa eclissi, e questo storico declino della “Chiesa militante” non turba il nostro spirito, poiché noi sappiamo che, dopo il “Nuovo Testamento”, noi cristiani non siamo affatto gli ereditieri d’Israele, ma siamo i fratelli del Figlio di Dio, Gesù, che Israele non ha voluto riconoscere, ma che Roma confessa e confesserà fino alla fine dei tempi!**».

LA DENUNCIA DI MONS. BETTAZZI

Alla metà di ottobre, Don Villa, per la denuncia fattagli da mons. Bettazzi, scelse il suo avvocato e si recò a Roma per incontrarsi col **card. Pietro Palazzini** e con un suo vecchio amico, l’avvocato **Prof. Giacinto Auriti.**

Agli inizi di novembre, Don Villa ricevette una lettera da Mons. Bettazzi che invitava il Padre a ritrattare tutto e a divulgare la ritrattazione in tutta la città di Ivrea. **Solo così avrebbe evitato il processo**, fissato per il 31 gennaio 1995, presso il Tribunale di Brescia.

Il 9 novembre, organizzammo un incontro in cui parteciparono anche gli avvocati di Don Villa e un magistrato nostro collaboratore. **La novità fu che si era fatta avanti anche una prestigiosa e qualificata personalità, in campo massonico, che era disposta a dichiarare di aver visto mons. Bettazzi in una loggia massonica di Palermo.**

Negli stessi giorni, preparammo il dossier: **“Un’altra intervista con il card. Carlo Maria Martini”** che inviammo ai Cardinali, ai Vescovi italiani e a tutti i parroci di Milano. A metà novembre, gli avvocati di Don Villa comunicarono che tutto sarebbe finito il 31 gennaio 1995, data del processo, ma, il 30 novembre **mons. Bettazzi** scrisse un’altra lettera a Don Villa dai toni duri, e nella quale, tra l’altro, chiedeva una **“doverosa e congrua riparazione per rifu-sione dei danni”**, in cui affermava di essere rammaricato di **“continuare una vertenza spiacevole”** e chiedendo che si pubblicasse un documento, da distribuire in tutte le case di Ivrea, **in cui si affermava che mons. Bettazzi non è massone.**

Allora, Don Villa mi convocò e mi consegnò **uno scritto da battere in bella copia e da inviare al Segretario di Stato vaticano, card. Angelo Sodano.** Mi ricordo che si trattava di poche righe in cui il Padre diceva che **non aveva intenzione di farsi “suicidare”, e che avrebbe fatto i nomi di tutti i Cardinali...**

(continua)



Mons. Luigi Bettazzi.

CATTOLICI D'AMERICA E D'AFRICA CONFESSATE LA FEDE, RINUNCIATE ALLE ERESIE E ISTITUITE I PROPRI PATRIARCATI

(2)

del Patriarcato Cattolico Bizantino

I Dieci comandamenti e i sacramenti.

Il primo comandamento dice: **“Io sono il Signore tuo Dio... Non avrai altri dèi oltre a me...”** (Dt 5,6-7).

Credi in un solo Dio?

Risposta: **Sì, credo!**

La setta bergogliana ignora completamente il primo comandamento di Dio, trascurando così il fondamento dell'intero Decalogo. Ne sono prova le attività di Bergoglio relative ai documenti eretici sull'Amazzonia, le sue dichiarazioni eretiche contro il primo comandamento ad Abu Dhabi e Singapore e il suo atto apostata di intronizzazione del demone Pachamama in Vaticano, nel 2019. **Il culmine dell'apostasia è stata la consacrazione di Bergoglio a Satana da parte di uno stregone pagano in Canada nel 2022.** Per questi crimini, Bergoglio è ripetutamente incorso nella punizione più severa di Dio: l'anatema, secondo Galati 1,8-9.

Il suo successore, l'apostata Robert Prevost, segue e consolida apertamente questo cammino di apostasia pubblica.

A causa di questa unità con la ribellione di Bergoglio, Prevost si è anche auto-scomunicato dalla Chiesa.

A causa di questa unità con la ribellione di Bergoglio, **Prevost si è anche auto-scomunicato dalla Chiesa.**

Rinunci alla sottomissione a questi due pseudo-papi?

Risposta: **Sì, rinuncio! Amen!**

Rinunci a tutte le false divinità associate al paganesimo e alle sue varie forme di magia, divinazione e spiritismo?

Risposta: **Sì, rinuncio! Amen!**

Rinunci al tradimento all'interno della Chiesa che ha permesso l'espansione della pseudo-cultura pagana?

Risposta: **Sì, rinuncio! Amen!**



Elia, Patriarca
del Patriarcato Cattolico Bizantino.

Accetti il comandamento di Dio che protegge la purezza morale, espresso nel precetto: “Non commettere adulterio”?

Risposta: **Sì, accetto!**

Con la pubblicazione della cosiddetta dichiarazione dottrinale *Fiducia supplicans*, viene negato uno dei peccati più gravi, il peccato di sodomia.

Questo include non solo l'omosessualità, la pedofilia e la transessualità, ma anche altre deviazioni sessuali che sono anch'esse peccati contro gli altri comandamenti, in particolare il quinto: **“Non uccidere”**. Tra questi cosiddetti orientamenti sessuali di tipo “Q” figurano il sadomasochismo e la mania, persino collegati all'omicidio sessuale. Bergoglio aveva precedentemente approvato il transessualismo baciando pubblicamente i piedi di una persona transessuale. Così facendo, ha avallato il crimine contro l'umanità rappresentato dalla chirurgia di riassegnazione di genere.

Inoltre, Bergoglio e il suo successore, Robert Prevost, richiedono che il

peccato di sodomia sia benedetto anche ecclesiasticamente. Così facendo, si sono attirati addosso la punizione più severa di Dio: **la scomunica dalla Chiesa, l'anatema di Dio**, secondo Gal 1,8-9. Secondo la Scrittura e la tradizione ecclesiastica, **un papa che si scomunica dalla Chiesa per aver commesso eresia pubblica non può esserne il capo.** Pertanto, **Bergoglio e Prevost sono pseudo-papi, impostori ecclesiastici e usurpatori del papato.**

Rinunci agli usurpatori del papato, che sono a capo della ribellione contro Dio e portano una maledizione sulla cristianità e sul mondo?

Risposta: **Sì, rinuncio! Amen!**

Rinunci alla falsa e perfida gerarchia che inganna te e gli altri credenti e ti costringe a unirti alla ribellione contro Dio?

Risposta: **Sì, rinuncio! Amen!**

Attraverso la *Fiducia supplicans*, **la Chiesa ha legalizzato il peccato di sodomia**, negando così tutti i peccati nella sfera morale, inclusi il sesto e il nono comandamento e gli insegnamenti di Cristo sulla morale nel Vangelo.

Rinunci all'eresia della *Fiducia supplicans*?

Risposta: **Sì, rinuncio! Amen!**

Cari cattolici d'America e d'Africa, chiedetevi: a cosa servono i sacramenti dubbi o invalidi nella setta bergogliana? I sacramenti sono pensati come mezzi per la nostra santificazione. È attraverso sacramenti validi che agisce lo Spirito Santo. Ma **la setta bergogliana ha lo spirito dell'Anticristo e non ha nulla a che fare con lo Spirito Santo.**

Che senso ha parlare di consacrazione, dell'opera dello Spirito Santo nei sacramenti, o di successione apostolica?

È una bestemmia e una beffa affermare che Bergoglio, che si è consacrato a Satana, fosse il rappresentante visibile di Cristo sulla terra.

È un inganno pubblico affermare che il successore di Bergoglio e l'esecutore del cammino sinodale LGBTQ sia un santo padre legittimo e veramente cattolico.

Sorge quindi la questione della validità dei sacramenti in questa setta bergogliana.

Inoltre, vale la pena chiedersi a quale scopo servano questi sacramenti dubbi o non validi. Infatti, **la setta bergogliana abusa di loro come di una rete da caccia per schiavizzare le anime e gettarle all'inferno.**

A cosa serve il **sacramento dell'ordine** se un vescovo o un sacerdote bergogliano ha lo spirito dell'Anticristo e ha rinunciato allo Spirito di Cristo attraverso il cammino sinodale LGBTQ? La consacrazione nella loro liturgia può essere valida?

Qual è lo scopo del **sacramento dell'Eucaristia** nella setta bergogliana? **Coloro che si sottomettono al falso papa, oggi Robert Prevost, sono in ribellione contro Dio e, pertanto, mangiano e bevono la propria condanna** (1 Cor 11,29). Se alcuni sacerdoti hanno ancora una fede personale, allora in questo sistema che non conduce le anime alla salvezza, questo sacramento viene abusato solo per mantenere artificialmente le anime nell'apostasia e satanizzarle progressivamente.

Ci chiediamo: a cosa serve il **sacramento della riconciliazione** quando il peccato non è più chiamato peccato, quando il vero pentimento è proibito e i sodomiti impenitenti possono essere benedetti?

A cosa serve il **sacramento della confermazione**, il sacramento dello Spirito Santo, se lo Spirito Santo è stato espulso dalla setta bergogliana attraverso un'aperta ribellione contro Dio, e questa setta pecca contro lo Spirito Santo?

Che senso ha il **sacramento del matrimonio** quando la Chiesa benedice le coppie omosessuali e queer?

A cosa serve il **sacramento del battesimo** se nella setta bergogliana non c'è fede salvifica, non ci sono condizioni per la vita spirituale e non c'è lotta contro il peccato?

A cosa serve il **sacramento dell'unzione degli infermi** se i vescovi e i sacerdoti bergogliani non si preoccupano della salvezza delle anime?

Siamo dolorosamente consapevoli del terribile abuso di tutti i sacramenti da parte della setta bergogliana.

Affinché i sacramenti siano preservati e adempiano al loro scopo di santificare e rafforzare le anime nella lotta contro il peccato, **deve esistere una Chiesa ufficiale veramente cattolica, separata dalla setta bergogliana.** Pertanto, l'appello di Dio rimane valido anche oggi: **«Popolo mio, uscite dalla Babilonia bergogliana!».**

Un cattolico che non si separi al più presto dalla **setta bergogliana, rappresentata dallo pseudo-papa Prevost**, difficilmente lo farà nell'ora della morte. Per sua negligenza, immergerà la sua anima nella perdizione eterna. Questa è una questione estremamente grave, che obbliga in coscienza ogni fedele cattolico. Chi rifiuta la vera fede espressa nel Credo cristiano e nei Dieci Comandamenti, rifiuta il cammino di salvezza di Cristo e si lascia trascinare lungo il cammino sinodale LGBTQ verso la perdizione eterna.

Cari vescovi, sacerdoti e fedeli cattolici ortodossi d'America e d'Africa: **una volta professata la vostra fede e rinunciato alle eresie, istituite i vostri patriarcati.**

Se non approfitterete di questo tempo, molti credenti passeranno al protestantesimo, mentre altri abbandoneranno completamente Dio. **Coloro che rimarranno nella setta bergogliana si troveranno nelle condizioni peggiori.**

In Africa, **Ambongo Besungu**, arcieretico e sostenitore dell'apostasia di Bergoglio, li terrà sotto la frusta di un mercante di schiavi. **Con pie parole di fedeltà al santo padre Leone Prevost, li condurrà in massa all'inferno.**

Senza di lui, si dice, nessuno si salverà. Tuttavia, è vero il contrario; ma **l'insidioso e insolente promotore della sodomia e Giuda ecclesiastico Ambongo Besungu, non lo dirà. Vescovi, sacerdoti e fedeli veramente cattolici, svegliatevi, sollevatevi e agite per salvare voi stessi e le anime immortali a voi affidate!**

+ Elia

Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino

+ Metodio OSBMr + Timoteo OSBMr

Vescovi Segretari



PERCHÉ PAOLO VI È STATO ASSASSINATO?

del dott. **Franco Adessa**

Durante il periodo del rapimento Moro, i principali mass media italiani insistevano sulla “salute precaria” di Paolo VI e su un suo declino fisico, quasi volessero preparare il vasto pubblico alla notizia di una sua **probabile e improvvisa scomparsa**.

Poco prima di morire, Don Luigi Villa mi fece una descrizione degli ultimi giorni di vita di Paolo VI con queste parole: «Tre giorni prima della sua morte, Paolo VI ebbe la visita medica trimestrale del suo medico di fiducia. Il medico fece tutte le regolari analisi che durarono tre ore e mezza e, alla fine, rivolgendosi a Paolo VI disse: “Sua Santità, Lei sta bene! Ci vedremo, tra quattro mesi”».

Don Villa aggiunse che i documenti di queste analisi furono ufficialmente depositati nel dovuto luogo in Vaticano e poi continuò dicendo: «**Tre giorni dopo questa visita, Paolo VI trascorse l'intera giornata in compagnia del suo segretario personale, mons. Pasquale Macchi. Verso sera, però, improvvisamente Paolo VI morì diventando nero in volto**».



Ricordiamo che Paolo VI era il Capo supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera, ribattezzato poi col nome di “Nuovo Rito Palladico Riformato” detto in breve “Palladico 2” o ancor più brevemente “P2”.

Il Capo d'Azione Politica della P2, e cioè il numero 2 dell'Ordine degli Illuminati di Baviera, era l'on. Giulio Andreotti, il cui uomo di fiducia del Vaticano era mons. Pasquale Macchi.

Paolo VI morì tre mesi dopo l'assassinio di Aldo Moro;

due decessi questi avvenuti nel periodo storico in cui il pericolo di un'invasione dell'Europa Occidentale, da parte dell'Unione Sovietica, era una realtà sempre più imminente.

Durante gli anni della Seconda Guerra mondiale, mons. G.B. Montini aveva lavorato per l'intelligence militare dell'Office of Strategic Services (OSS) (il precursore della CIA), con l'Intelligence Britannico e con l'Intelligence Sovietico, trasferendo loro informazioni che servirono agli Alleati per individuare gli obiettivi strategici da bombardare.

Questi Servizi segreti, però, **erano a conoscenza del vizio impuro contro natura di mons. Giambattista Montini** il quale, essendo facilmente ricattabile, era obbligato ad obbedire ai servizi segreti che volessero manovrarlo per i loro fini.

Il segugio di mons. Montini, mons. Loris Capovilla, divenuto poi Vescovo di Don Luigi Villa dopo la “morte improvvisa” di mons. Giambattista Bosio, presentò a Don Villa la politica di mons. Montini nei confronti dell’Unione Sovietica con queste parole: **«Un giorno, il Comunismo Sovietico vincerà e la Chiesa dovrà venire a patti con i sovietici, prima che avvenga questa loro vittoria».**

Queste parole fanno pensare che l’omosessuale e filo-comunista Paolo VI era diventato ormai un vero pericolo per l’Europa Occidentale e persino per lo stesso Ordine degli Illuminati di Baviera. **E questo era dovuto all’impotenza in cui si trovava Paolo VI di fronte ai sovietici i quali, a conoscenza di fatti concreti sul suo vizio im-**



In questa scultura, Paolo VI mostra la sua vera identità di Capo Supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera.

puro contro natura, lo avevano già costretto a segnalare al K.G.B. i nomi dei sacerdoti e dei gesuiti che Pio XII inviava in Russia, per esercitare clandestinamente il loro ministero tra le popolazioni perseguitate. Sembra proprio che Paolo VI fosse, quindi, condannato a sparire e a lasciare il posto a un nuovo Papa che, col suo filo-comunismo, e questo per consentire un dialogo con i comunisti sovietici, doveva essere credibile nel rendere pericolosa un’eventuale invasione dell’Europa Occidentale da parte dell’Unione Sovietica.

La scelta di questo nuovo Papa, evidentemente fatta non da **“uomini di Chiesa”**, ma dai vertici dell’Ordine degli Illuminati di Baviera, cadde sul polacco Karol Wojtyla, un papa che proveniva dalla Polonia e cioè da una nazione che, in passato, era riuscita a infliggere una sconfitta devastante alla Russia Comunista!

Era ormai un fatto che la Russia poteva conquistare l’intera Europa in una settimana, ma come poteva poi mantenere i contatti col suo esercito situato in Europa se alcune nazioni europee avessero poi messo in atto lo **Stay Behind**, in Italia chiamato **Gladio**, e cioè avessero organizzato un corpo militare che avrebbe impedito il contatto dell’esercito russo in Europa con la madre Patria?

Karol Wojtyla era la persona ideale: era sì filo-comunista, ma era anche Polacco!

E LA SUA ELEZIONE A PAPA POLACCO ESPRIMEVA, FORSE, ANCHE LA NECESSITÀ DI POTERLO MOSTRARE ALLA RUSSIA COMUNISTA, COME UN EVENTUALE CAPO DI UNO “STAY BEHIND”, IN EUROPA?



Paolo VI e Karol Wojtyla.

LA SOTTOMISSIONE DEI POLITICI

del dott. **Franco Adessa**

Il “Nuovo Ordine segreto”, che avrebbe dovuto dirigere, in segreto, tutte le obbedienze massoniche del mondo verso il **Governo Mondiale**, era l’**Ordine degli Illuminati di Baviera**, alla cui direzione **A.M. Rothschild** aveva posto il professore ex gesuita, **Adam Weishaupt** il cui programma segreto era:

1. **abolire la monarchia e ogni altro governo legale;**
2. **abolire il patriottismo e la lealtà militare;**
3. **abolire la proprietà privata;**
4. **abolire il diritto dell’eredità privata;**
5. **abolire tutte le religioni;**
6. **abolire la famiglia** e cioè: abolire il matrimonio, la moralità familiare, il diritto dei genitori di educare i figli e sostituirli col libero amore e con l’affidamento dei figli alla comunità.

**IL NEMICO DA ABBATTERE,
PER WEISHAUP, ERA LA FAMIGLIA
E LA VITA
CHE DERIVAVA DA ESSA.**

Che **Adam Weishaupt** fosse l’uomo più adatto a dirigere un simile “Nuovo Ordine mondiale”, lo si può dedurre dalla sua vita privata. Padre Agostino Barruel così scrive di Adam Weishaupt: «La sua infanzia è oscura; ignota la sua gioventù. Nella sua vita domestica, un solo tratto sfugge alle tenebre delle quali egli si copre, ed è un tratto di depravazione consumata. Sofista incestuoso, egli sedusse la vedova di suo fratello. Padre atroce, usò il ferro e il veleno per l’infanticidio».



Ecco il pensiero di Weishaupt:

«L’uomo, che elevò e magnificò la libertà e l’eguaglianza della vita patriarcale, cioè l’uomo selvaggio che vaga per le foreste, che va dove vuole avendo come patria il mondo, che si nutre dei frutti della natura, che non ha famiglia, che non lavora, che non riconosce alcuna proprietà, alcun confine, alcun governo e alcuna religione;

**QUEST’UOMO
VEDE NELLA
FAMIGLIA
IL NEMICO
MORTALE DEL
SUO MODELLO
DI VITA IDILLIACA».**

E continua: «Felici gli uomini se avessero saputo mantenersi nel primitivo stato in cui furono posti dalla natura. Ma tosto, nel loro cuore si sviluppò un germe maligno, e il loro riposo e la loro felicità svanirono. **A misura che si moltiplicarono le famiglie**, cominciarono a mancare i mezzi necessari al loro mantenimento.

Cessò la vita nomade, nacque la proprietà; gli uomini si scelsero una dimora fissa, cominciò l’agricoltura.

La libertà fu rovinata alla sua base e l’eguaglianza disparve. La prima bestemmia contro l’eguaglianza e la libertà è uscita dalla bocca di quell’uomo che per primo disse: **“Il mio campo, la mia casa, la mia proprietà”».**

E lo stesso A.M. Rothschild afferma: «Non vi è alcun posto in natura per l’Eguaglianza, la Libertà e la Fratellanza», aggiungendo: «Si devono raggirare, confondere e corrompere i membri più giovani della società, insegnando loro teorie e principi che noi, sappiamo, essere falsi».

E Weishaupt non incolpa la famiglia solo per l'avvento della **proprietà privata**, ma, come conseguenza di questa, anche per l'esistenza dell'**eredità privata**, dei **governi**, del **patriottismo**, della **lealtà militare** e delle **religioni**.

La famiglia, cioè, è ritenuta la causa fondamentale di tutti i nemici da abbattere, e quindi la Famiglia è il nemico supremo da eliminare, e non solo con l'uso di alcool, droghe, corruzione morale, libero amore, prostituzione, ogni forma di vizi e di modelli alternativi che si pongono contro le Leggi di Dio, ma anche con leggi che penalizzano le famiglie numerose e quelle bisognose.

Il piano di Adam Weishaupt, per l'istituzione dello stato, prevedeva la successione di **Monarchia, Repubblica, Socialismo e Comunismo**; ma poiché anche gli stati comunisti hanno dovuto riconoscere che i soldati nascono dall'unione di un uomo e una donna, e cioè da una famiglia, si doveva andare oltre e arrivare al **Post-Comunismo**, a una condizione, cioè, di degenerazione e perversione tali in cui il nemico dichiarato non era più un avversario politico, ma **l'istituzione stessa della Famiglia!**

IL POST-COMUNISMO, CIOÈ, SI IDENTIFICA CON LA GUERRA CONTRO LA FAMIGLIA E CONTRO LA VITA.

Per realizzare il suo piano satanico di Governo Mondiale, **A.M. Rothschild** aveva soprattutto bisogno di politici che, per governare, devono **“Essere astuti e convinti che la franchezza e l'onestà, sono invece vizi, in politica”** e che **“non devono fermarsi davanti al ricatto, all'inganno e al tradimento, quando questo serve per raggiungere gli scopi”**.

E come si fa a individuare e scegliere questi politici che devono arrampicarsi sulla scala del potere, che devono obbedire ed eseguire ordini in cui il ricatto, l'inganno e il tradimento sono solo i primi passi; **e come assicurarsi della loro obbedienza, fedeltà e totale sottomissione?**

Il metodo è quello che usa Satana, da sempre: **dopo le tentazioni del piacere e dell'orgoglio, Satana passa alla tentazione del potere: «Se tu prostrandoti mi adorerai, tutto questo sarà tuo!»** dice all'uomo, mostrandogli i palazzi del potere. E quando si accetta e si adora il “dio” che ha fatto questa proposta, il primo obbligo è di **obbedire alle sue leggi e ai suoi comandi**.

E poiché **Satana è “omicida sin dall'inizio”**, quando si riceve l'ordine di uccidere, si deve uccidere, e l'omicidio più gradito a Satana è **l'uccisione di un neonato, di un innocente, di un bambino che deve essergli offerto in olocausto**.

Oltre l'aspetto rituale delle violenze e dell'omicidio, vi è una logica meramente politica: **se hai partecipato a questi festini e rituali tu sarai ricattabile per sempre**, quindi sarai un membro affidabile, sino alla morte, del gruppo di potere che ti ha messo alla prova.

Nel compiere questi atti di abiezione, inoltre, è come se, rivolto ai potenti che gli vogliono far fare carriera politica,

l'iniziato dicesse loro: **«Io vi faccio vedere a che livello di abiezione posso spingermi e vi autorizzo a filmarmi: quindi, dovrete fidarvi di me, perché sarò per sempre ricattabile, e quindi dovrò obbedire a ogni richiesta che voi mi farete»**.

Questi tre atti di abiezione hanno tre gradi:

1. **Violentare un bambino;**
2. **Uccidere un bambino;**
3. **Mangiare alcune parti di un bambino.**

Il caso **Forteto**, non è solo la catastrofe del catto-comunismo, ma è un buco nero che sconvolge la realtà umana in profondità. È l'avverarsi di una profezia dell'avvento di un mondo senza più regole, senza Dio, senza esseri umani.

Il curatore **Stefano Boselli** ha ben descritto il livello raccapricciante del Forteto: **stupri pedofili, pseudo-incesti, violenze su handicappati, zoogamia, l'ordine dell'omofilia obbligatoria e il divieto della procreazione**.

Tutto questo non è congettura o fantasia letteraria, ma sono fatti presenti nei verbali delle forze dell'ordine nei quali emergono episodi scioccanti e atti che nemmeno si potevano concepire nelle più sataniche pornografie.

Il problema del **Forteto** non è solo l'orrore avvenuto **all'interno delle sue mura, ma è il silenzio assordante al di fuori di esse**; un silenzio innaturale che potrebbe portare le firme di certi vertici politici e l'assenza d'informazione sullo scandalo.

Il **Forteto**, creato da Luigi Rodolfo Fiesoli, **come vero destino del catto-comunismo e come laboratorio di prova di un “uomo nuovo”** è talmente perverso da far impallidire le guardie rosse di Mao.

Il **Forteto** è un laboratorio, un esperimento, l'anticipazione di un Regno a venire. Il primo vagito di un mondo in cui la legge naturale è stravolta e cancellata, in cui l'essere umano è schiavizzato, umiliato, disintegrato. Purtroppo, siamo stati abbandonati e traditi dallo Stato e dagli uomini di Chiesa.

La lista dei passaggi dal Forteto è lunga e la fa la Commissione d'inchiesta presieduta dal consigliere regionale Stefano Mugnai: «Per fornire un'idea di massima del fenomeno tentiamo di ricostruire dalle testimonianze ascoltate da un elenco dei personaggi che, a vario titolo e con differenti modalità, passano al Forteto».

Segue poi una lista di nomi e cognomi di **17 politici** noti al pubblico.

Ci chiediamo: **è possibile che dei bambini separati dai loro genitori naturali possano essere stati utilizzati per sacrifici umani nel corso di messe nere dei satanisti altolocati?**

Nell'estate 2019, scoppiò il caso **Jeffrey Epstein**: in un paradiso off-shore, nelle Isole Vergini, con voli privati, centinaia di uomini potenti, banchieri, politici e altri, si dedicavano allegramente al turismo sessuale **violentando bambini e bambine; il tutto era filmato e schedato dalla CIA e dall'FBI, oltre che dal Mossad e tenuto in giacenza come arma di ricatto**.

(fine)

ATTO DI ABBANDONO A GESÙ

di **Don Dolindo Ruotolo**



**NON VOGLIO AGITARMİ MİO DİO
CONFİDO İN TE!**

Cambiamo l'agitazione in preghiera!

Gesù alle anime:

Perché vi confondete agitandovi?

Lasciate a Me la cura delle vostre cose e tutto si calmerà.

**VI DICO İN VERITÀ
CHE OGNI ATTO DI VERO,
CIECO, COMPLETO ABBANDONO İN ME,
PRODUCE L'EFFETTO
CHE DESIDERATE E RISOLVE
LE SITUAZIONI SPİNOSE.**

Abbandonarsi a Me non significa arrovellarsi, sconvolgersi e disperarsi, volgendo poi a Me una preghiera agitata perché io segua voi, e cambiare così l'agitazione in preghiera. **Abbandonarsi significa chiudere placidamente gli occhi dell'anima, stornare il pensiero dalla tribolazione, e rimettersi a Me perché Io solo operi, dicendo: **pensaci Tu.**** È contro l'abbandono, essenzialmente contro la preoccupazione, l'agitazione e il voler pensare alle conseguenze di

un fatto. È come la confusione che portano i fanciulli che pretendono che la mamma pensi alle loro necessità, e che vogliono pensarci anch'essi, intralciando con le loro idee e le loro fisime infantili il suo lavoro.

Chiudete gli occhi e lasciatevi portare dalla corrente della mia grazia; chiudete gli occhi e pensate al momento presente, stornando il pensiero dal futuro come fa una tentazione; **riposate in me credendo alla mia bontà,** e vi

giuro per il mio amore, che, dicendomi con queste disposizioni: **pensaci Tu, io ci penso in pieno, vi consolo, vi libero, vi conduco.**

E quando debbo portarvi in una via diversa da quella che vedete voi, Io vi addestro, vi porto nelle mie braccia, vi fo trovare, come bimbi addormentati nelle braccia materne, all'altra riva. **Quello che vi sconvolge e vi fa un male immenso è il vostro ragionamento, il vostro pensiero, il vostro assillo e il volere ad ogni costo provvedere voi a ciò che vi affligge.**

Nelle necessità spirituali e materiali...

Quante cose io opero quando l'anima, tanto nelle sue necessità spirituali quanto in quelle materiali, **si volge a Me, mi guarda, e dicendomi: "pensaci tu", chiude gli occhi e riposa!**

Avete poche grazie quando vi assillate voi per produrle, ne avete moltissime quando la preghiera è affidamento pieno a Me.

Voi, nel dolore, non pregate perché io operi, ma perché io operi come voi credete; non vi rivolgete a Me, ma voi volete che io mi adatti alle vostre idee; non siete infermi che domandano la cura al medico, ma, che gliela suggeriscono. Non fate così, ma pregate come vi ho insegnato nel Pater:

"Sia santificato il tuo nome", cioè sii glorificato in questa mia necessità; **"Venga il tuo regno"**, cioè tutto concorra al tuo regno, in noi e nel mondo; **"Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra"**, cioè disponi tu in questa necessità come meglio ti pare per la vita nostra eterna e temporale.

Se mi dite davvero: **sia fatta la tua volontà**, che è lo stesso che dire: **pensaci Tu, io intervengo con tutta la mia onnipotenza, e risolvo le situazioni più chiuse.** Ecco, tu vedi che il malanno incalza invece di decadere? Non ti agitare, chiudi gli occhi e dimmi con fiducia: **"Sia fatta la tua volontà, pensaci Tu"**. Ti dico che io ci penso, e che intervengo come medico, e compio anche un miracolo quando occorre. Tu vedi che l'infermo peggiora? Non ti sconvolgere, ma chiudi gli occhi e di': **"Pensaci Tu"**. Ti dico che io ci penso, e che non c'è medicina più potente di un mio intervento di amore. Ci penso solo **quando chiudete gli occhi.**

Insonni, tutto vogliamo valutare, tutto scrutare, confidando solo negli uomini

Voi siete insonni, voi volete tutto valutare, tutto scrutare, a



Don Dolindo Ruotolo.

tutto pensare, e vi abbandonate così alle forze umane, o peggio, agli uomini, confidando nel loro intervento.

È questo che intralcia le mie parole e le mie vedute. Oh, come io desidero da voi questo abbandono per beneficiarvi, e come mi accoro nel vedervi agitati!

Satana tende proprio a questo: ad agitarvi per sottrarvi alla mia azione e gettarvi in preda delle iniziative umane. **Confidate perciò in Me solo, riposate in Me, abbandonatevi a Me in tutto.**

Io faccio miracoli in proporzione del pieno abbandono in me, e del nessun pensiero di voi; io spargo tesori di grazie quando voi siete nella piena povertà!

Se avete vostre risorse, anche in poco, o, se le cercate, siete nel campo naturale, e seguite quindi il percorso naturale delle cose, che è spesso intralciato da satana.

Nessun ragionatore o ponderatore ha fatto miracoli, neppure fra i Santi.

OPERA DIVINAMENTE CHI SI ABBANDONA A DIO.

Quando invece confidiamo in Dio...

Quando vedi che le cose si complicano, con gli occhi dell'anima chiusi, di': **"Gesù, pensaci tu"**.

E distraiti, perché la tua mente è acuta... e per te è difficile vedere il male e confidare in Me distraendoti da te.

Fa' così per tutte le tue necessità; fate così tutti, e vedrete grandi, continui e silenziosi miracoli. Ve lo giuro per il mio amore. Ed Io ci penserò, ve lo assicuro.

Pregate sempre con questa disposizione di abbandono, e ne avrete grande pace e grande frutto, anche quando io vi faccio la grazia dell'immolazione di riparazione e di amore che impone la sofferenza. Ti sembra impossibile? Chiudi gli occhi e di' con tutta l'anima: **"Gesù pensaci tu"**. Non temere, ci penserò, e **benedirai il mio nome, umiliandoti.**

MILLE PREGHIERE NON VALGONO UN ATTO SOLO DI ABBANDONO: RICORDATELO BENE!

Non c'è novena più efficace di questa:

**"O GESÙ M'ABBANDONO IN TE,
PENSACI TU!"**

LA PIÙ GRANDE TRUFFA DI TUTTI I TEMPI

(6)

del prof. **Giacinto Auriti**

DALLA TEORIA ALLA PRATICA

È stata un'esperienza senza precedenti!

I giovani hanno capito che le nuove generazioni, negli anni a venire, non avranno altra scelta tra quella della disperazione e del suicidio, perché, quando, in partenza la **Banca Centrale** carica il costo del denaro di oltre il **200%**, ogni puntualità di pagamento risulta impossibile e l'epilogo di questa immane truffa non può che essere quello di spingere la popolazione alla disperazione e al suicidio.

Come completamento di questo primo esperimento, il **13 dicembre 2000**, il **Sindacato Anti Usura (SAUS)** ha programmato di effettuare una **“assistenza fiscale”** ai cittadini. E come funziona quest'assistenza? Quando un cittadino porta la **Ricevuta delle tasse pagate**, al Sindacato Anti Usura, previa iscrizione al sindacato e versamento delle spese di stampa dei biglietti **“Simec”**, gli vengono consegnati (accreditati) tanti **SIMEC** pari all'importo delle tasse già pagate, mettendo in mano, quindi, ad ogni cittadino la nuova moneta che già circola nella regione dell'Abruzzo.

LE FASI SUCCESSIVE

Questo primo esperimento di Guardiagrele, però, è solo la prima fase di un processo che dovrà portare al pieno riconoscimento del diritto di proprietà del popolo sulla sua moneta.

La prima fase, quella di Guardiagrele, definita transitoria, è stata la fase sperimentale di una moneta che ha circolato ed ha avuto valore prescindendo dalla Banca d'Italia e da ogni tipo di riserva (né oro, né dollari, ma solo **“valore in-**



Prof. Giacinto Auriti.

dotto”). L'esperienza ha avuto un successo al di sopra di ogni aspettativa, e questo, sicuramente, incoraggia ad andare avanti.

La seconda fase, che richiede l'adesione delle **Amministrazioni comunali**, è quella che prevede la distribuzione a tutti i cittadini di una moneta alternativa e parallela alla Lira (il **“Simec”**). Si tratta, cioè, di dare una prima concretezza istituzionale alla prosecuzione di questo primo esperimento.

La terza fase è quella in cui si dovrebbe dare a ogni cittadino la possibilità di accedere alla proprietà privata, in esecuzione dell'art. 42, 2° comma della Costituzione, **attribuendo a TUTTI un “reddito di cittadinanza”**.

Appare chiaro che l'effettiva realizzazione dell'idea costituirebbe, oltre che **una rivoluzione epocale**

in campo monetario, un evento della valenza sociale ed economico-politica d'importanza incalcolabile.

È una rivoluzione monetaria di portata mondiale; è la “chiusura di un ciclo storico” il cui inizio data nel 1694, anno di fondazione della Banca d'Inghilterra. Ora, per la prima volta, i principi usurai di fondazione della Banca d'Inghilterra vengono messi in discussione e **tutti i popoli della terra dovranno combattere e contribuire al seppellimento di questi secoli di GRANDE USURA!**

L'EURO

Ormai, l'emergenza monetaria è alle porte. La Lira, come tutte le monete europee, ha i giorni contati. L'Euro, che dovrebbe sostituirla, rischia di abortire ancor prima di diventare operativo. Le continue variazioni al ribasso sono già, da oggi, il segno evidente della sua inaffidabilità.

L'Euro corre seriamente il rischio di dissolversi, come emerge da due considerazioni essenziali:

- 1) **gli Stati Uniti hanno il potere di distruggerlo;**
- 2) **gli Stati Uniti hanno interesse a farlo, per conseguire l'egemonia monetaria mondiale.**

Su queste premesse – eliminata la Lira e l'Euro – noi rischiamo, in un paio d'anni, di essere posti di fronte alla necessità di scegliere tra il ritorno al baratto e l'accettazione del dollaro. Le conseguenze si conoscono bene: quando si verificano tempi di crisi monetaria, il fenomeno costantemente emergente è la fame. Il malessere dilagante ne è la prova! Analizzando l'EURO, come le nostre attuali banconote in corso legale, si deduce che proprietario della moneta risulta essere la **Banca Centrale Europea**, che, di fatto, presta ai popoli europei ed ai Governi degli Stati, dichiarandola al contempo **"inesigibile"** e **"inconvertibile"**, cioè se il portatore, come si legge sulle banconote, chiede il "pagamento a vista" di una banconota, quale titolo di credito, riceve IL NULLA.

Al fine di diffondere la verità sull'ultima responsabilità di difesa dell'Italia e dei Paesi interessati all'imminente **circolazione-capestro dell'Euro**, si deve comprendere la differenza base tra un **"biglietto di banca"** e un **"SIMEC"**: il primo è **addebitato** al portatore, mentre il Simec viene **accreditato** al cittadino.

Nessuna norma del Trattato di Maastricht stabilisce di chi è la proprietà dell'Euro; questa lacuna normativa deve essere colmata nel senso che **la proprietà va attribuita ai singoli popoli europei;** diversamente, ogni cittadino dell'Euro, compresa la nostra generazione, si troverà indebitato, nei confronti delle "Banche imperiali", e cioè del dollaro, fino alle estreme conseguenze del suicidio.

Ad ogni Nazione e ad ogni popolo europeo dovrà essere accreditata la nuova moneta, secondo precise leggi finanziarie che abbiano come criterio quello della difesa della famiglia e di ogni cittadino; il SIMEC potrebbe costituire la e la moneta provvisoria per tamponare l'emergenza.

RIFORMA PER UNA MONETA EUROPEA

L'Europa riacquisterà una sostanziale sovranità monetaria solo quando verranno attuati i punti della seguente riforma:

- 1) che la moneta europea sia creata senza riserve;
- 2) che sia distinto il momento della creazione della moneta da quello della sua erogazione;
- 3) all'atto della creazione, ogni popolo deve essere riconosciuto proprietario della sua moneta; posto infatti che il valore monetario è convenzionale, questo valore va attribuito a chi, partecipando alla convenzione, contribuisce a crearlo, cioè alla collettività dei cittadini;
- 4) la competenza a creare moneta deve essere sottratta al sistema bancario e restituita al potere politico;
- 5) le somme di nuova emissione, necessaria a fini di pubblica utilità, che oggi sono addebitate allo Stato, devono, invece, essere accreditate allo Stato e riscosse dal Governo tramite il Ministro del Tesoro, il quale deve ripartirle tra i vari organi, in conformità delle esigenze

contemplate dai bilanci di previsione;

- 6) le somme di nuova emissione, necessarie per le attività produttive, vanno date in prestito agli operatori economici, ed una volta restituite, dopo l'adempimento dei cicli produttivi, vanno ripartite tra i cittadini, in modo da instaurare un nuovo diritto sociale della persona umana;
- 7) le monete dovranno essere tra loro liberamente convertibili;
- 8) l'autonomia e l'indipendenza monetaria europea deve altresì fondarsi su di un mercato organico, cioè autosufficiente delle materie prime fondamentali. Questo sostanzialmente significa che deve sviluppare fonti di energia alternative rispetto al petrolio.

Si deve porre in rilievo che tutte queste finalità particolari sono unificate, oltre che da un'organicità tecnica, da una medesima scelta razionale ed etica cristiana, in contrapposizione a quella tradizionale talmudica, caratterizzante da millenni la sovranità monetaria. In questo senso, i popoli europei sono i più maturi a tradurre in un valido sistema legislativo lo strumento per soddisfare la fondamentale esigenza di tutti i popoli del mondo, per la realizzazione di una sostanziale e definitiva giustizia monetaria.

CONCLUSIONE

Questa riforma potrà sembrare non aver nulla di **"ragionevole"**, perché, purtroppo, la parola **"ragionevole"**, oggi, è affetta dal deleterio clima spirituale e culturale dominante. Ma è giunto il momento in cui **si deve cominciare a scrivere una storia che sembra impossibile; una storia, però, che è retta da un grande ideale che abbraccia il bene di tutti i popoli; una storia che è sostenuta da un'"idea forza", caratterizzata da semplicità, novità, verità e che si riassume nelle parole: "I popoli proprietari della loro moneta"!** Chi si metterà contro questa idea, conoscerà la sua sconfitta!

(fine)



Vaticano II DIETRO FRONT!

del Sacerdote dott. Luigi Villa

14

LA LINGUA LATINA

Ancora: mentre nella traduzione italiana del **nuovo mini-Offertorio** (detto anche **“preparazione dei doni”**!) conserva la preghiera **“Orate, frates”**, in cui, oltre al concetto di **“sacrificio”**, c’è anche una traccia di differenza tra sacerdote e popolo (**“il mio e vostro sacrificio”**!), nella traduzione tedesca, invece, si fa dire al sacerdote: **“Preghiamo che Dio onnipotente accetti i “doni” della Chiesa come lode e per la salute del mondo intero”!**.. e poi, più sotto, si legge: **“ovvero un altro invito idoneo alla preghiera”**; il che significa: **piena libertà per invenzioni fantastiche!**

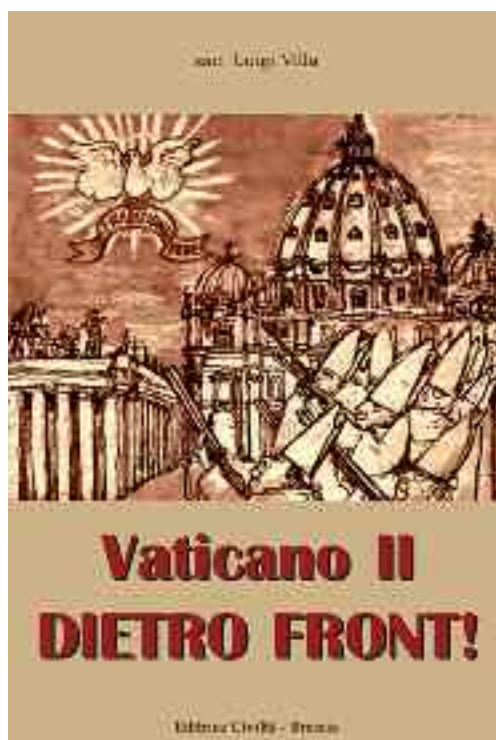
Ma anche lo stesso **“Messale nuovo”** è un grande scandalo! Bisognerebbe leggere, qui, il **“Breve esame critico del Novus Ordo Missae”** dei cardinali **Bacci e Ottaviani**, in collaborazione con grandi **“esperti”**, pubblicato nel 1969, che contiene un grave giudizio da parte dell’allora Prefetto del Sant’Uffizio!..

Cominciamo dalla definizione di Messa (paragrafo 7: **“De structura missae”**, nella **“Istitutio generalis”**, o preambolo del Messale:

«La **“Coena dominica”**, o Messa, è la sacra assemblea del popolo di Dio che si raduna sotto la presidenza del prete per celebrare la cerimonia del Signore. Per questa assemblea locale della Sancta Ecclesia vale in modo eminente la promessa di Cristo: **“dovunque due o tre persone sono riunite nel mio nome, Io sono in mezzo a loro”!**..

Ed ecco il commento del card. **Ottaviani**:

«La definizione di “Messa” è dunque limitata a quella di “cena”, il che è poi continuamente ripetuto. Tale cena è inoltre caratterizzata dall’assemblea, presieduta dal sacerdote, e dal compiersi il **“memoriale del Signore”**, ricor-



dando quello che egli fece il giovedì santo. **Tutto ciò non implica né la “presenza reale”, né la “realtà del sacrificio”, né la sacramentalità del sacerdote consacrante, né il valore intrinseco del sacrificio eucaristico**, indipendentemente dalla presenza dell’assemblea; **non implica**, in una parola, **nessuno dei valori dogmatici essenziali della Messa che ne costituiscono, pertanto, la vera definizione**. Qui, – conclude il cardinale – **l’omissione volontaria equivale al loro superamento, quindi, almeno in pratica, alla loro negazione!**».

Ce n’è abbastanza per dire che quella definizione di **“Messa”** era **“eretica”**! E il Papa Paolo VI, leggendo quello scritto dei due cardinali, ne ebbe paura e fece cambiare quel **“paragrafo 7”**, correggendolo;⁴ ma lo si fece in parte, però, perché il **“testo della Messa”** è rimasto ancora tale e quale!

Non fu cambiata una parola! Con quella “furba” riparazione, gli “errori” di quel paragrafo sembrerebbero riparati. Invece, no!

La **“Messa”** rimane **“cena”**, come prima; il **“sacrificio”** è solo un **“memoriale”**, come prima; la **“presenza di Cristo”** nelle due specie è qualitativamente uguale alla sua presenza nell’assemblea, nel prete e nella sacra Scrittura. I laici (e molto clero!) non hanno notato la sottile distinzione del **“sacrificio dell’altare”**, detto, adesso, **“duraturo”**; ma la **“mens”** dei compilatori è quella, spiegata da **Rahner** nel suo commento al **“Sacrosanctum Concilium”**, art. 47:

⁴ Il testo rifatto suona così: «Nella messa, o cena dominica, il popolo di Dio è radunato per celebrare, sotto la presidenza del prete, che agisce **“in persona Christi”**, il memoriale o sacrificio eucaristico. Di questa assemblea locale vale, in modo eminente, la promessa di Cristo: **“Dovunque due o tre persone sono riunite nel mio nome, Io sono in mezzo a loro”**».

«L'art. 47 contiene - era già nel Concilium! - una descrizione teologica dell'Eucarestia. Due elementi sono specialmente degni di attenzione: si parla di lasciar "durare" il sacrificio di Cristo, mentre le espressioni "repraesentatio" (Concilio di Trento) e "renovatio" (testi papali più recenti) sono state evitate di proposito. La celebrazione eucaristica è caratterizzata con una parola, presa dalla recente discussione protestante, e cioè: "memoriale della morte e della risurrezione di Gesù"».

Ora, questo è un allontanarsi dal rinnovamento incruento del sacrificio del Calvario!.. Difatti, secondo questa "nuova definizione", il sacrificio di Cristo sarebbe successo una volta sola, per sempre e durerebbe nel suo effetto. È la dottrina di Lutero!..

Se il "sacrificio" è solo un "memoriale", nel quale continua l'effetto dell'unico sacrificio, allora Cristo è presente solo spiritualmente; e questo fa diminuire anche la reintrodotta espressione "in persona Christi"; e la "presenza reale" è solo simboleggiata nelle due specie! La comprova di questo la si può avere anche con le dichiarazioni dei teologi tedeschi Lângerlin, collaboratore di J. A. Jungmann, e di Johannes Wagner, i quali, parlando appunto della "nuova versione" del paragrafo (7), dicono:

«Malgrado la nuova versione, concessa, nel 1970, ai reazionari militanti (che sarebbero i cardinali Ottaviani e Bacci... e noi!), e ciò nonostante non disastrosa (!), grazie all'abilità dei redattori, la nuova teologia della Messa evita pure le vie senza uscite delle teorie di sacrificio post-tridentine, e corrisponde per sempre a certi documenti interconfessionali degli ultimi anni»⁵.

È chiaro: l'attuale culto è **storpiato**, soprattutto in questi due punti: la "finalità della Messa" e l'Essenza del Sacrificio.

1. Finalità della Messa

a) La "finalità ultima", ossia il "Sacrificium laudis" alla SS. Trinità, secondo l'esplicita dichiarazione di Cristo (Ps. XL, 7-9 in Hebr. 10, 5), è scomparsa dall'Offertorio, dal Prefazio e dalla conclusione della Messa ("Placeat tibi Sancta Trinitas").

b) La "finalità ordinaria", o "Sacrificio propiziatorio", è deviate: invece di metter l'accento sulla remissione dei peccati dei vivi e dei morti, è messa sulla nutrizione e santificazione dei presenti (n. 54). Certo, Cristo, in stato di vittima, ci unisce al suo stato vittimale; ma questo precede la "manducazione", tanto è vero che il popolo, assistendo alla Messa, non è tenuto a comunicarsi sacramentalmente.

c) La "finalità immanente", cioè: il solo sacrificio gradito e accettabile da parte di Dio è solo quello di Cristo. Nel nuovo "Ordo Missae", invece, (messa bugniniana-paolina) si snatura questa "offerta" in una specie di

scambio di doni tra l'uomo e Dio. L'uomo porta il "pane", e Dio lo cambia "in pane di vita". L'uomo porta il "vino", e Dio lo cambia in "bevanda spirituale".

Ma questo "panis vitae" e "potus spiritualis" sono una vera indeterminatezza che può significare qualsiasi cosa!

C'è, qui, l'identico e capitale equivoco della definizione di Messa; là, il Cristo, presente solo spiritualmente in quel "pane e vino" spiritualmente mutati!

È un gioco di equivoci. Per questo furono soppressi le due stupende preghiere: "Deus qui humanae substantiae mirabiliter condidisti..." e "Offerimus tibi, Domine, Calicem salutaris...". Quindi, non vi è più distinzione tra sacrificio divino e umano! Perciò, avendo soppresso le "finalità reali", ne hanno inventate di fittizie: "offerte per i poveri", "per la chiesa" e "offerta dell'ostia" da immolare. Così, la partecipazione all'immolazione della Vittima divina è diventata una specie di riunione tra filantropi e una specie di banchetto di beneficenza!..

2. Essenza del Sacrificio

a) "Presenza Reale": mentre nel "Suscipe" era esplicitato il "fine" dell'offerta, qui, nessuna menzione. Quindi, il mutamento di formulazione rivela un mutamento di dottrina. Cioè: la non-esplicitazione del Sacrificio significa - si voglia o no! - la soppressione del ruolo centrale della "Presenza Reale". Difatti, a questa "Presenza Reale" e permanente di Cristo, in Corpo, Anima e Divinità, non si fa mai alcuna allusione. La stessa parola "transustanziazione" è completamente ignorata!

b) "Formule consacratorie": La formula antica della Consacrazione non era "narrativa", come quella, invece, delle "nuove formule consacratorie", pronunciate dal sacerdote come fossero una "narrazione storica" e non come esprimenti un giudizio categorico e affermativo, proferito da Colui nella cui persona Egli agisce: "Hoc est Corpus meum", e non "Hoc est Corpus Christi".

Quindi, le parole della Consacrazione, quali sono inserite nel contesto del "Novus Ordo", possono essere valide in virtù dell'intenzione del ministro, ma possono anche non essere valide, perché non lo sono più "ex vi verborum", cioè in virtù del "modus significandi" che avevano, fino a ieri, nella Messa.

Perciò, potremmo anche domandarci: i sacerdoti d'oggi, che si affidano al "Novus Ordo" per "fare ciò che fa la Chiesa", **consacrano ancora validamente?..**

Termino.

Continuando l'esame degli elementi costitutivi del Sacrificio (Cristo, sacerdote, Chiesa, fedeli), nel "Novus Ordo" risulterebbe una serie di omissioni, soppressioni, modalità strane e dissacrazioni che costituiscono un complesso di più o meno gravi deviazioni della teologia della Messa cattolica.

È evidente, quindi, che il "Novus Ordo" ha rotto con il Concilio di Trento e, diciamo pure, con la nostra Fede cattolica di sempre!

(continua)

Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago – Cile

LE DOTTRINE MASSONICHE **ORIGINI DELLA MASSONERIA** **E SUA RELAZIONE CON ALTRE SETTE**

CAPITOLO III
CO-MASSONERIA E I PRINCIPIANTI

I SUOI GRADI

È stato detto che la Co-Massoneria ha i 33 gradi del Rito Scozzese. Nella semplice Massoneria di adozione, però, dove le donne sono come pupille dirette dai capi dell'Ordine, vi sono solo cinque gradi, i tre comuni a tutti i Massoni e quelli del Maestro Perfetto, che corrispondono ai gradi di Rosa-Croce, nella Massoneria maschile, e quella della Sublime Scozzese che corrisponde al grado Kadosch.¹

I primi gradi, si sa, sono simbolici; gli ultimi, sono filosofici. Nei gradi, tramite cerimonie di iniziazione, come pure tramite domande e risposte del catechismo, le donne perdono tutta la loro modestia e la loro delicatezza e, per raggiungere la libertà e carità Massonica, ad esse viene insegnata la libertà e la carità massonica e l'odio per i preti, la religione di Nostro Signore Gesù Cristo e l'amore per Satana. Inoltre, la Co-Massoneria ha i suoi riti palladici e satanici. Inoltre, io ho già detto che a loro viene insegnato di profanare l'ostia consacrata.

ESTREMA LICENZIOSITÀ

Come si può supporre, la licenziosità ha raggiunto e sorpassato tutti i limiti, a un tale livello, che il non iniziato e persino i massoni hanno protestato – dice Eckert – contro le orge delle Logge della Massoneria Egiziana di adozione, fondata a Parigi, nel 1782, dal famoso Conte Cagliostro.

Il Grande Oriente stesso, nella sua convenzione del 1807, richiama i deplorabili abusi commessi, nel 1774, in alcune logge di adozione. Nel Cile, noi abbiamo avuto, in Belen de Sarraga, un esempio di donna Massona, indubbiamente iniziata nei gradi filosofici, giudicando ciò che ella disse nelle sue letture tratte dalle leggende Massoniche e giudicando anche dalla mancanza di modestia con la quale ella fece arrossire molti degli ascol-



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

tatori, secondo quanto disse un gentiluomo, che aveva ascoltato il suo rapporto e che non arrossisce tanto facilmente, di fronte a qualsiasi cosa.

Si noti comunque che non è una sorpresa per alcuno che non conosca nulla della sua vita e la ragione per la quale ella fu espulsa dalla sua stessa nazione.

“Noi possediamo – afferma Eckert – vari rituali delle logge di adozione, ma noi non abbiamo il coraggio di riprodurle in un testo serio.

I PRINCIPIANTI

Vi è un secondo tipo di Adozione Massonica, quella del “wolf cubs” che è stata introdotta non molto tempo fa.

“Il principiante – dice Clavel, uno dei grandi dottori massonici – è il figlio di un Massone. Questo nome, che per aver perso la sua etimologia, è stato denaturalizzato, è di una vera antica origine. Gli iniziati nei misteri di Isis sono soliti indossare, anche in pubblico, una maschera “lupo dorato”.

Dopo quello che è stato detto, il nome che essi onorano è molto significativo! Nella Grande Loggia del Cile, un ragazzo di sette anni di età, figlio di un Massone, può essere adottato come principiante e, raggiunti i diciassette anni, egli può essere già un apprendista.²

¹ Vedi Espasa, p. 732.

² Costituzione della Grande Loggia del Cile, articolo pp. 379-388



Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Opere di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257
IBAN IT16Q0760111200000011193257
IBAN IT16Q0760111200000011193257

Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)
Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

Egregio signor Boccia,
sulla prima pagina de La Verità di sabato
28 novembre 2020 leggevo questo:

“Boccia impone il coprifuoco a Gesù.
Chiesa in ginocchio”.

Lei sa chi è Colui che si chiama Gesù e
che viene a nascere per noi uomini, per
redimerci dai nostri peccati?

Colui che si chiama Gesù è il Figlio di Dio
che si fa uomo per noi: vero Dio e vero
Uomo. Lei sa chi è Dio? Dio è la pienezza
dell'Essere, l'Essere Supremo, Signore
del cielo e della terra.

Ecco a chi si oppone con il suo coprifuoco:
a Dio, non importa se lei non crede, la
verità è questa: lei si oppone a Dio.

Lei però ha una scusante: nella Chiesa
mia Madre molti preti, vescovi, cardinali
hanno una Fede meno della sua, perché
se avessero anche una sola briciola di
Fede insorgerebbero anche a costo di es-
sere messi in prigione, per difendere No-
stro Signore Gesù Cristo che si fa Bambi-
no per noi, perché ci ha amato e ci ama,
e la Santa Messa a mezzanotte ci sareb-
be, perché prima di tutto e soprattutto la
Gloria di Dio. E Dio non mancherebbe di
benedire e di venire in nostro aiuto, ma
Lei con il suo “coprifuoco” allontana sem-
pre Dio dalla mia Italia, che ne dica
la Conferenza Episcopale Italiana.

(Cornelia Livia)

Gentile Redazione,

Vi scrivo dal Carcere di Pescara.

Sono detenuto da tanti anni e sarei molto
felice di ricevere, se possibile, la vostra
Rivista a me molto gradita. Come avrò ri-
ceivuto qualche numero, anche vecchio,
provvederò anche ad abbonarmi. Con la
speranza di una vostra risposta.

Aspetto con fiducia. Molte grazie.

(S. di M.)

Gentilissime (Suore),
solo per informarVi che, in data odierna,
ho provveduto al bonifico immediato.

I libri sono già arrivati. Più tardi verserò
anche la quota per l'abbonamento a
“Chiesa viva” del 2021.

Un caro saluto e complimenti per la Vo-
stra preziosa opera a difesa della sana
dottrina cattolica.

Se posso dare il mio contributo accade-
mico alla rivista, molto volentieri.

Con viva cordialità.

(Prof. Daniele Trabucco)

Prof. Daniele Trabucco:

Associato di Diritto Costituzionale
italiano e comparato presso la Li-
bera Accademia degli Studi di
Bellinzona (Svizzera) /UNIB –
Centro Studi Superiore INDEF
(Istituto di Neuroscienze Dinami-
che «Erich Fromm»). Professore
universitario a contratto in Diritto
Internazionale e Diritto Pubblico
Comparato presso la Scuola Su-
periore per Mediatori Linguistici
/Istituto ad Ordinamento Universi-
tario «Prospero Moisè Loria» di
Milano. Dottore di Ricerca in Isti-
tuzioni di Diritto Pubblico e titolare
di Master universitario di 1° livello
in Integrazione europea: politiche
e progettazione comunitaria. So-
cio ordinario ARDEF (Associazione
per la ricerca e lo sviluppo dei
diritti fondamentali nazionali ed
europei) e socio SISI (Società Ita-
liana di Storia Internazionale).
Vice-Referente di UNIDOLOMITI
(settore Università ed Alta Forma-
zione) del Centro Consorzi di Bel-
luno.

In Libreria



«Guardati dall'uomo
che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

I TRE GIORNI DI BUIO

A cura di F. Adessa

Tante volte Don Luigi Villa mi ripeté
questa frase: «**Umanamente parlan-
do, non vi è più nulla da fare, ma noi
vinceremo perché Dio interverrà!**».

Ora, finalmente, non solo sappiamo
che Dio interverrà, ma conosciamo an-
che il “Suo piano”, che Egli ci ha tra-
smesso, perché nessuno possa affer-
mare che Nostro Signore Gesù Cristo
non abbia fatto tutto il possibile per sal-
vare anche le anime più lontane, più
ostili e perverse.

Il testo, che svela questo “Piano divi-
no”, è composto principalmente dalle
profezie che Gesù Cristo e la Vergine
Maria hanno trasmesso a **Marie-Julie
Jahenny**, durante i 68 anni della sua
vita di stigmatizzata.

Inoltre, il contadino bavarese **Alois Irl-
maier**, col dono di chiaroveggenza, ri-
cevuto dalla Madonna, ci offre interes-
santi particolari sul conflitto bellico
mondiale che avverrà al termine della
Prima Coppa dell'ira di Dio.

In sintesi: **Gesù Cristo ristabilirà la
Monarchia Cattolica francese perché
il suo Re Enrico V dovrà salvare la
Chiesa di Roma e il Papa Angelico,
che dovrà convertire intere nazioni.**

Dopo i Tre Giorni di Buio, dei quali tra
breve conosceremo la data, sulla terra
spariranno tutti i nemici di Dio!



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 25123 Brescia
E-mail: info@omieditriceciviltà.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare

Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

“ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO”

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Solo chi oltraggia e ripudia l'amore infinito di Dio, deve imputare a sé solamente se la sua perversità verrebbe punita con una eternità di tormenti eterni! Adesso, mi domando: **ma c'è ancora un sacerdote che ha il coraggio di predicare l'esistenza dei Demoni e dell'Inferno?**

Queste nostre pagine consigliano che se ne deve parlare, perché **se anche un solo lettore, come conseguenza, sfuggisse al peccato e salvasse la sua anima**, le pagine di questo nostro profilo sul tema **"Inferno-Demoni"**, si riterranno ben ripagate!

BIBLIOGRAFIA SATANICA

Su Satana e la sua attività esiste molta letteratura biblica, **ma pochi sono i pronunciamenti dogmatici.**

Sono chiare le testimonianze sul Diavolo e sugli indemoniati, sia nell'Antico Testamento, come nel Nuovo; come pure sono chiari e continui i testi della Tradizione primitivi della Chiesa, per cui il cristiano non può rifiutare tale dottrina, che la Chiesa dà per sicura, senza porsi fuori da Essa.

Il **Concilio Vaticano II** non ha dato molta luce sui problemi e sulla dottrina tradizionale sul Demonio, nonostante i dubbi e le perplessità che circolano ormai tra i fedeli, anzi, persino i teologi tradizionalisti sembravano aver perduto ogni sicurezza delle loro passate convinzioni, e dubitavano, persino, di essere ancora nella verità.

Il **Concilio**, però, nel suo assieme, **diede per scontata l'esistenza del Diavolo e dei problemi che ne seguivano.** Comunque, non affrontò il problema in modo chiaro e specifico.

Il nome del **Demonio**, nei vari documenti conciliari, appare solo 18 volte, ma sempre con cautela e sobrietà.

Di più: su questi **"passi"** ci fu una gestione laboriosissima, perché i Padri conciliari si scontrarono più volte, con polemiche e diatribe, tanto è vero che alcuni di questi **"passi"** furono elaborati per più di un anno, prima di uscire. Trascrivo, qui, gli insegnamenti che si deducono dai documenti conciliari, nei quali si parla del Demonio. Sono sei:

- 1° **La storia dell'uomo è immersa in una drammatica lotta** contro le "potenze delle tenebre".
- 2° **Quando l'uomo ignora Dio, o Lo rigetta**, vive nella tristezza; e l'uomo è spinto a questo rifiuto di Dio dal "Maligno".
- 3° **Solo una persona ha vinto il "serpente"** (Satana): **MARIA, la Madre di Gesù.** E Lei ha collaborato attivamente alla Redenzione. E solo Lei fu sottratta alla colpa d'origine, e perciò preservata dalla corruzione della morte.
- 4° **Cristo, con la sua Incarnazione, Passione e Morte, ha liberato l'uomo dal peccato.**
- 5° La Chiesa continua l'opera di Cristo, combattendo, spiritualmente e moralmente **"le forze avverse a Dio"**, e trionfando Dio, **"confonde il Demonio"**. Nel 1953, uscì il libro di Giovanni Papini, **"Il Diavolo"**, in cui lo scrittore fiorentino sostiene il ritorno di Satana per ridiventare un Angelo buono. Ma è una vecchia teoria che risale fino ad **Origene, a San Gregorio Niseno, a San Girolamo e altri, mai accettata dalla Chiesa.** Anche le pubblicazioni, in campo protestante, proliferano di dottrine che si scostano dalla Tradizione. Anche per questo, il Concilio avrebbe dovuto affrontare l'argomento direttamente per dare direttive precise. **Così, invece, la confusione continua, anche se l'esistenza del Diavolo è un dogma di Fede, come l'esistenza di Dio.**
- 6° **Il cristiano deve vigilare e lottare contro i "dominatori di questo mondo tenebroso" e contro gli "spiriti maligni".**

Come si vede, può sembrare sufficiente questo dire sulla **realtà di Satana**, come appare dalle Sacre Scritture, **anche se il Concilio, purtroppo, non lo ha affermato, e non ha neppure parlato apertamente di Satana e della sua personalità.**

Eppure sarebbe stato necessario, soprattutto perché, ormai, anche in sedi cattoliche, **circolano opinioni di vari teologi e scrittori che mettono in dubbio la personalità di Satana.**

Nel 1948, ad esempio, nella serie **"Etudes Carmelitaines"**, uscì una

raccolta di saggi, intitolata: **"Satana"**. I vari Autori non mettevano in forse l'esistenza di Satana, ma ne relativizzavano la personalità. Uno di essi, ad esempio, **Marrou**, scriveva: **«È raro trovare, oggi, dei cristiani che credono veramente nel Diavolo, se non a patto di dare subito un'interpretazione simbolica alle loro credenze».** Nel 1949, all'Angelicum di Milano, l'intellettuale cattolico **Guido Manacorda**, tenendo un corso su **Satana**, pur non negando Satana come **"persona"**, si avvicinava molto, però, alle posizioni di **Marrou**.

(fine)

APRILE

2026

SOMMARIO

N. 602

RESTAURIAMO LA CHIESA!

- 2 **Resurrexit Alleluia!**
del sac. dott. Luigi Villa
- 4 **Chi era realmente "Papa" Francesco? (2)**
del dott. Franco Adessa
- 10 **Cattolici d'America e d'Africa confessate la fede, rinunciate alle eresie e istituite i propri patriarcati (2)**
del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 12 **Perché Paolo VI è stato assassinato?**
del dott. Franco Adessa
- 14 **La sottomissione dei politici**
del dott. Franco Adessa
- 16 **Atto di abbandono a Gesù**
Don Dolindo Ruotolo
- 18 **La più grande truffa di tutti i tempi (6)**
del prof. Giacinto Auriti
- 20 **Vaticano II dietro front! (13)**
del sac. dott. Luigi Villa
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In libreria**
- 24 **Tre verità (19)**
del sac. dott. Luigi Villa

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Da Maria SS. Madre di Dio alla IV Domenica durante l'anno)